

Ravenna

EFFETTO DOMINO

Crisi Cmc, traballano le 46 società controllate dalla cooperativa

Dopo la richiesta di concordato rischiano il collasso. E intanto arrivano i decreti ingiuntivi

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

La grande crisi di Cmc rischia di diventare molto più estesa di quanto prospettato fino ad ora. Con la "casa madre" in difficoltà si potrebbe infatti innescare un effetto domino che andrebbe a colpire una per una anche tutte le società controllate dalla cooperativa.

Come riportato nell'ultimo bilancio presentato dagli uffici di via Trieste, la Cmc ad oggi ha sotto di sé la bellezza di 46 società più piccole che controlla in tutto o in parte, con quote societarie che vanno dal 51% al 100%. Si tratta di realtà aziendali quasi tutte create ad hoc per consentire la gestione sul luogo degli appalti che la cooperativa ha vinto via via nel tempo in Italia e all'estero. Basti pensare - solo per fare un esempio - alla "Bolognetta Scpa" (control-

lata all'80%) e alla "Empedocle 2" (controllata all'82%), costituite appositamente per realizzare le grandi opere siciliane della Cmc. Si parla in questo caso dei cantieri per la Palermo-Agrigento e del secondo lotto per la SS 640 (il primo venne realizzato con la "Empedocle" sempre controllata da Cmc).

Effetto domino

Con la crisi della Cooperativa muratori cementasti, che il 3 dicembre ha presentato richiesta di concordato con riserva al Tribunale di Ravenna, adesso il rischio è appunto che anche tutte le altre società controllate siano costrette a presentare, a loro volta, domande di concordato se non addirittura peggio. Anche perché è evidente che, al momento, il mercato non sembra fidarsi sul risollevarlo delle sorti della cooperativa - anche se prima della presentazione della proposta concordataria questo è normale - visto che il 6 dicembre Standard & Poor's ha declassato la Cmc a rating "D", valutazione quasi da default.

Contenziosi con Anas

Un oscuro presagio dunque, che riguarda tutte e 46 le partecipazioni, ma con le realtà italiane che sono di fatto quelle più a rischio, soprattutto perché si tratta al con-



Un cantiere della Cmc

tempo delle meno appetibili dal punto di vista finanziario. Quelle che hanno in mano gli appalti più rilevanti - come Bolognetta ed Empedocle 2 - sono infatti invischiate in contenziosi con Anas miliardari. E ancora oggi non è chiaro come andranno a finire le procedure aperte al Tribunale di Roma, ma soprattutto quanto e se Cmc deve fattivamente avere dei soldi in più.

Come fare cassa?

Continuando a parlare dell'oggi il primo e grande obiettivo di Cmc, oltre chiaramente a presentare il concordato preventivo entro i termini stabiliti, è quello di trovare il

modo di iniziare a generare denaro. E soprattutto farlo alla svelta. In questo momento gli advisor sono tutti concentrati nel cercare di capire quali siano i cosiddetti "gioielli" nella grande famiglia della cooperativa. Ossia le società in salute, con in mano appalti appetibili da poter rivendere con l'accordo chiaramente del tribunale. L'attenzione, in questo caso, sembrerebbe essere tutta concentrata verso le società estere, in particolare quelle aperte negli Usa, per le quali sarebbero addirittura già arrivate possibili offerte di acquisto. Il fattore tempo in questo caso è tuttavia essenziale, se si vuole evitare che anche queste vengano travolte dal-

l'onda anomala del dissesto economico della casa madre. Appetibili potrebbero risultare inoltre tutte le controllate che operano in Sud Africa, in Kenia e nello Zambia.

Ridotta al lumicino, se non addirittura inesistente, la possibilità invece di vendere le controllate italiane, che come già detto sono incassate in contenziosi miliardari. E il problema è che nel frattempo continuano ad arrivare decreti ingiuntivi su decreti ingiuntivi, di cui molti ancora non sono stati ottemperati.

Una domanda però a questo punto è lecita: se davvero Cmc per incassare denaro inizierà a svuotarsi dei propri gioielli, una volta "salvata" con cosa rimarrà in mano?

IL CONTENZIOSO CON ANAS

A rischio le realtà italiane che hanno in mano gli appalti più rilevanti invischiate in contenziosi con Anas miliardari